

Infallibili nello sbagliarsi:

il governo persiste sulla strada delle nomine politiche e vuole abolire i segretari comunali e provinciali che hanno subito una selezione da concorso e da corso-concorso successivo di oltre 10.000 domande con sole poche centinaia di iscritti, mentre preferisce poter nominare anche chi non ha mai vinto nulla, ne ha i titoli, ma magari ottimi meriti da "campagna elettorale" diventando merce di scambio in caso di (in-)successo. La simonia era una stagione di specchiata moralità in confronto; ricordiamoci che l'idea che il "provvisorio" nominato dalla politica sia meglio è del tutto debordante dai profili di costituzionalità e in netto contrasto con essi. La norma impugnata (art. 3, co. 7 L. 145/2001) – prevedendo il cosiddetto *spoils system* degli incarichi dirigenziali si pone in contrasto con gli artt. 97 e 98 della Costituzione. (vedi le note Sentenze 103 e 104/2007).

Sembrerebbe che alla gente non importi la questione finché non si accorgerà che lo sfregio dell'art. 97 Cost. ha dei riflessi terribilmente pratici. Mancata imparzialità nell'agire amministrativo, moltiplicarsi di ingiustizie, riconoscimento del "primato della politica" come gestore delle scelte gestionali senza responsabilità (altro bel progetto governativo) per evitare responsabilità contabili ai politici e addossarle solo ai tecnici che però subirebbero forti pressioni per fare ciò che invece dovrebbero essere liberi di determinare nel solco della Legge 241/90 nonché in materia di prevenzione degli illeciti ora Legge dello Stato italiano n.190/2012.

L'ultimo ostacolo alla caduta dell'impero (decadente) del diritto degli enti locali ad opera di questi barbari dilettanti ma con capacità distruttive invidiabili è proprio la figura del responsabile anticorruzione. A cosa serve combatterla? L'EXPO deve celebrarsi ad ogni costo: anche comprando terreni agricoli per cifre da capogiro dai 10 previsti ai 150 euro e generando oltre 30 milioni di euro di danno, anche "annacarsi" nei lavori per poi dire che solo tre turni su 24 ore possono forse salvare le scadenze previste è nel gioco previsto come quello della 'ndrangheta che già più di 3 anni fa in previsione proprio dell'Expo 2015 ha fatto incetta di "ditte pulite" nella Lombardia per poi partecipare con quelle alle varie gare o per decidere di non farle entrare in gioco a seconda della convenienza.

Tutto inutile. Questo potere esecutivo asfalta tutto e butta i bambini con l'acqua sporca. Terribile

che l'Italia venga nella classifica di transparency international dopo il Ghana in tema di CORRUZIONE. Non importa niente se non la propria sedia e tutte le sedie occupabili da fedelissimi anche senza laurea anche senza esperienza anche semplicemente nuovi direttori generali negli enti locali.

Tanti Auguri ar Fonzie di noatri peccato che nella sindacocrazia imperante ogni sbaglio compiuto lo paghino però SOLO i CITTADINI.

pb

TAG: PUBBLICA AMMINISTRAZIONE , BILANCIO DELLO STATO, aboliti i segretari comunali, paglieri, atto senato 1577, XVII Legislatura, Senato, Enti locali, direttori generali amici dei politici senza laurea ne concorso

fonte: <http://www.senato.it/leg/17/BGT/Schede/Ddliter/44709.htm>

fascicolo <http://www.senato.it/leg/17/BGT/Schede/FascicoloSchedeDDL/ebook/44709.pdf>

Iniziativa Governativa

Pres. Consiglio

[Matteo Renzi](#) (Governo [Renzi-I](#))

Natura

ordinaria

Contenente deleghe al Governo.

Collegato alla legge di bilancio per l'anno 2015

Include relazione tecnica.

Include analisi tecnico-normativa (ATN).

Include analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR).

Presentazione

Presentato in data **23 luglio 2014**; annunciato nella seduta pom. n. 289 del 23 luglio 2014.

Classificazione TESEO

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ,

BILANCIO DELLO STATO

Relatori

Relatore alla Commissione Sen. [Giorgio Pagliari](#) ([PD](#)) (dato conto della nomina il 3 settembre 2014) .

Assegnazione

Assegnato alla [1ª Commissione permanente \(Affari Costituzionali\)](#) in sede referente il 5 agosto 2014. Annuncio nella seduta ant. n. 300 del 5 agosto 2014.

Pareri delle commissioni 2ª (Giustizia), 3ª (Aff. esteri), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze), 7ª (Pubbl. istruzione), 8ª (Lavori pubblici), 9ª (Agricoltura), 10ª (Industria), 11ª (Lavoro), 12ª (Sanita'), 13ª (Ambiente), 14ª (Unione europea), Questioni regionali

<http://rassegnaasmel.leautonomie.it/pdfsingoli/2654399.pdf>

ABOLITI I SEGRETARI. L'INEFFABILE PAGLIERI MANTIENE I DG. Articolo di L. OLIVERI
RIFORMA MADIA/ I direttori generali, invece, sono costati tanto e serviti a poco
Aboliti i segretari, restano i dg, Ma i primi sono essenziali in funzione anticorruzione.

Confermata l'abolizione dei segretari comunali, ma introdotta la conferma dei direttori generali. Gli emendamenti al disegno di legge delega per la riforma della pubblica amministrazione riescono in un piccolo capolavoro: confermano l'abolizione di una figura che svolge funzioni obbligatorie, mentre nello stesso tempo fanno salva una figura solo eventuale, che svolge funzioni a loro volta non obbligatorie. Uno dei punti di maggiore criticità e delicatezza del ddl è la scelta, del resto annunciata nella famosa lettera di 44 punti inviata dal premier e dal ministro Marianna Madia ai dipendenti pubblici, di eliminare la figura dei segretari e comunali. Decisione quanto meno poco coerente con l'intenzione di potenziare la normativa anticorruzione, della quale i segretari, per legge responsabili anticorruzione e della trasparenza, sono un fulcro fondamentale. Come, del resto, fondamentale è la loro opera a garanzia del coordinamento dell'attività amministrativa e, soprattutto, della legittimità complessiva dell'operato degli enti locali. Per i segretari comunali la strada segnata è l'abolizione della figura e la confluenza nell'albo dei dirigenti locali in una sezione speciale a esaurimento, in modo che non esista più

lo status di segretario comunale: la funzione potrà essere oggetto di incarichi dirigenziali, non necessariamente, per altro, concentrati in un'unica funzione dirigenziale.

Per converso, gli emendamenti intendono perseguire il «mantenimento della figura del direttore generale di cui all'articolo 108 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267». Una scelta oggettivamente difficile da comprendere, dal momento che pare in questo modo configurarsi un dirigente locale non appartenente al ruolo «unico», che non sarebbe più così unico. Gli emendamenti, peraltro, fanno salvo, col mantenimento della figura del direttore generale, uno dei flop più clamorosi delle riforme Bassanini. I direttori generali nei comuni e negli enti locali sono costati tantissimo e serviti a pochissimo. Difficile vedere una sia pur minima traccia dell'incremento di efficienza ed efficacia che avrebbero dovuto assicurare; non uno solo dei grandi enti andati in default, Roma per prima, ha potuto contare sull'operato taumaturgico dei direttori generali per evitare disservizi e mala gestione.

I direttori generali, nonostante la loro scarsissima utilità, sono costati carissimo: basti ricordare gli esempi di piccolissimi comuni che conferivano incarichi a direttori generali da decine di migliaia di euro l'anno, per soli pochi giorni la settimana, pesantemente censurati in particolare dalla Corte dei conti della Lombardia. Tanto da indurre nel 2009 all'abolizione dei direttori generali nei comuni fino a 100.000 abitanti; una vera e propria certificazione del fallimento di tale istituto.

Luigi Oliveri